



FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione



MINISTERO DELLA CULTURA



F
QS



F
QS

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
Percorso Partecipativo

Report Pre Charrette 1 aprile 2023

Parco Quartieri Spagnoli
Community Hub
**Uno spazio da riempire.
Con le tue idee.**



Introduzione

Durante il laboratorio di preparazione alla Charrette, tenutosi il 1° aprile 2023, dopo le presentazioni a cura degli esperti coinvolti (arch. Roberto Cosenza, arch. Mimì Coviello, prof. Angela D'Agostino) sulla storia del luogo, le sue peculiarità architettoniche, i suoi vincoli e quindi sulle sfide specifiche che l'intervento di riuso pone, ci si è divisi in 3 gruppi di lavoro, ciascuno coordinato da un architetto e un facilitatore.

L'obiettivo era di cominciare a sgrossare la riflessione progettuale, facendo emergere alcune una visione di insieme e alcune vocazioni specifiche degli spazi.

Il report sintetizza quanto emerso dai diversi tavoli in merito ai 4 temi fondamentali individuati: accessi, spazi verdi, edificio M ed edificio C1.

Gli accessi

Il Parco è visto come un elemento essenziale di connessione tra la città alta e la città bassa, una vera e propria cerniera tra le due parti della città, per questo il tema degli accessi è fondamentale.

Tutti i gruppi di lavoro hanno riflettuto su questo aspetto, puntando in maniera diversa ad ampliare l'accessibilità e la permeabilità del Parco.

Per farlo, si è scelto di non limitarsi a rendere più funzionali gli accessi già noti, ma di prevederne un numero maggiore.

In particolare, i gruppi hanno lavorato in due direzioni:

1. Aumentare il numero di varchi dell'edificio M su vico Paradiso, per esempio trasformando in accessi alcune delle attuali finestre. Ingrandire e valorizzare gli attuali varchi su vico Paradiso.

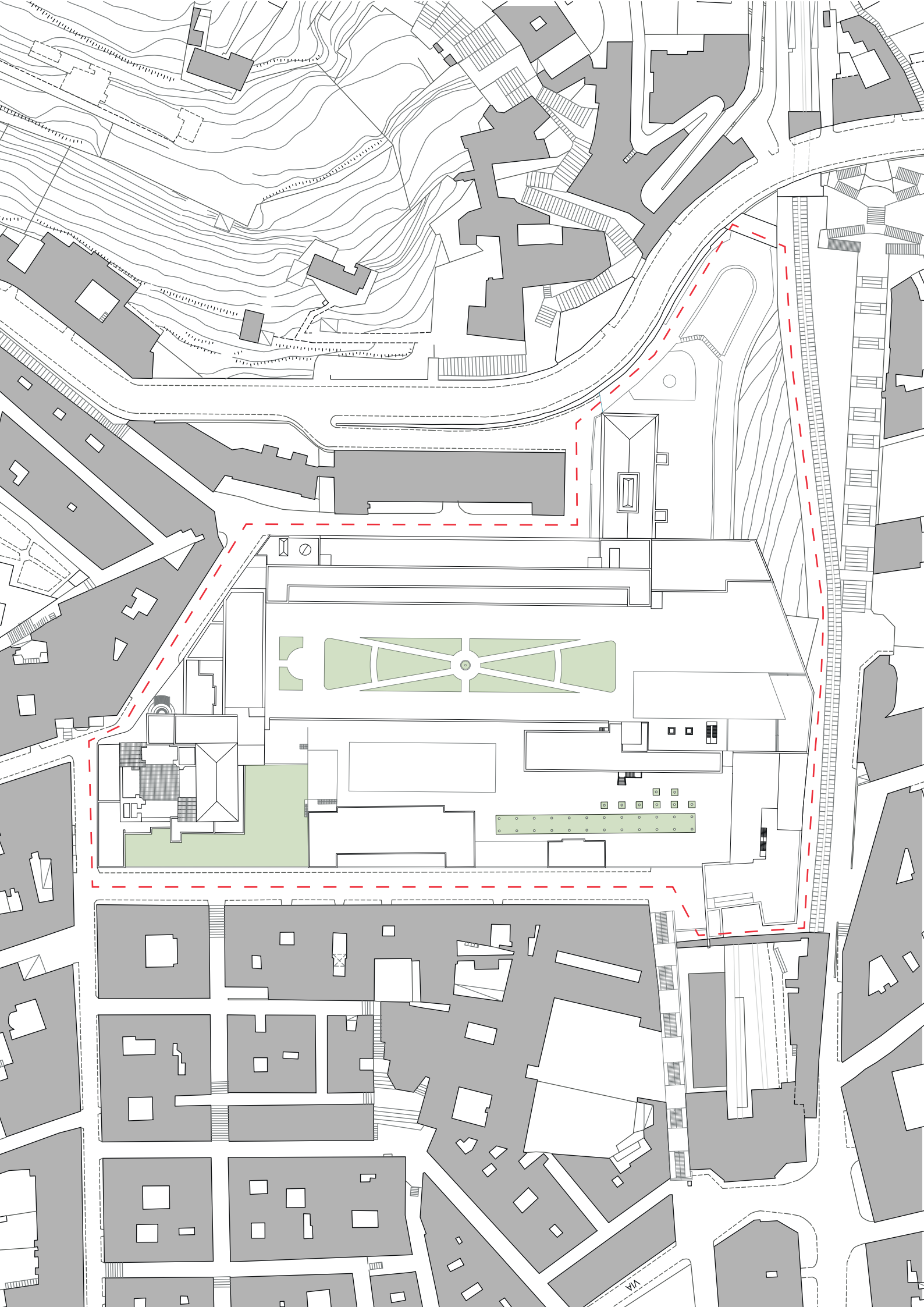
L'idea è quella di creare delle dinamiche di scambio molto intense con l'attività del vicolo e della città e fare in modo che questo "monolite" incuta meno soggezione.

In un gruppo si è ragionato anche del trasformare la parete dell'edificio M in un elemento di svago (con fumi per l'arrampicata).

2. Si individuano due possibili ulteriori accessi:
 - L'accesso dal lato della Chiesa di via Pasquale Scura, per Vico SS. Trinità (passando per il giardino inferiore);
 - L'accesso dal lato del piano terra dell'edificio C, passando per le scale di S. Lucia a Monte, di fronte alla Villa S. Martino.

In generale si richiede un miglioramento del collegamento verticale dell'intero parco con la possibilità di installare ascensori (abbastanza capienti anche per il trasporto di bici) e canaline per il trasporto di biciclette.

Viene ricordata la necessità di fare analisi geologiche prima di pensare all'utilizzo di ascensori.



Le aree verdi

Su invito della paesaggista, si è cercato di distinguere gli spazi già utilizzati dagli spazi non ancora utilizzati, ma nel confronto non ci si è limitati solo a considerare gli spazi verdi già fruibili o da rendere fruibili, ma ci si è spinti oltre, andando nella direzione anche dei cosiddetti tetti-giardino, realizzabili su alcune superfici di piano superiore, come quelle dei tetti degli edifici C1, H, M.

In un'ipotesi di recupero delle aree-giardino, si esprime la volontà di reimpiantare le essenze presenti storicamente nel luogo e la possibilità di creare percorsi verdi di connessione tra i giardini.

Per intervenire sul giardino è però necessario procedere a una ricognizione degli alberi.

Rispetto a questo ambito emergono, in particolare, le seguenti richieste:

- Bilanciare spazi fruibili e spazi funzionali;
- Creare un verde che accompagni il percorso del cittadino che vuole vivere il parco e scoprirne così storia e cultura (un collegamento tra spazio verde e attività laboratoriali);
- Inserire fontane con acqua potabili, ma soprattutto valutare delle possibilità di riciclo e riutilizzo dell'acqua;
- L'inserimento di orti che, data la posizione poco soleggiata dei giardini, si è proposto di disporre sulle coperture;
- La conservazione del bosco dei tigli nel giardino mediano;
- La valorizzazione dei punti panoramici;
- Attrezzare alcune aree per svolgere attività specifiche, sportive o altro, in maniera continuativa;
- Inserire attraverso il verde un percorso vita che tenga conto della memoria del posto che parlerà di sé anche attraverso la vegetazione.



Edificio M

L'edificio M ha una struttura molto particolare, perché si compone di piccoli ambienti comunicanti e poco profondi.

Altra caratteristica fondamentale è il suo affacciarsi al piano terra su vico paradiso, al piano intermedio sul giardino inferiore, e al piano superiore sul giardino dei tigli.

Queste caratteristiche hanno spinto verso l'individuazione di una vocazione molto specifica.

Al primo piano, quello che si affaccia su vico Paradiso, i diversi ambienti comunicanti potrebbero accogliere laboratori artigianali, laboratori artistici e botteghe, accessibili alla città. Potrebbero essere previste fasi e tipologie di lavorazioni progressive, multiple e ibride.

Altre attività che potrebbero essere ospitate in uno dei piani dell'edificio, sono i laboratori teatrali e artistici (musica, teatro, arti visive) che diventano anche spazio per le esposizioni artistiche.

Si è pensato anche agli spazi per il *coworking* o a una biblioteca di quartiere.

La possibilità di intervenire al livello superiore creando uno spazio più ampio, consente di ipotizzare sale espositive, spazi per rappresentazioni e spettacoli, spazi per lo sport.

All'interno del piccolo volume che sbuca al terzo livello (chiamato "M piccolo") si è proposto di creare un bar con un *déhors* sul giardino mediano.

Inoltre si individua la possibile collocazione della sede del Centro di Educazione Ambientale, con iniziative che ricadono un po' su tutti gli spazi aperti del parco.

Alcuni tavoli di lavoro si sono confrontati anche sul tema della gestione (tema che sarà affrontato in momenti dedicati del percorso partecipativo), facendo emergere la necessità di un gestore unico che abbia però l'obiettivo di garantire



Edificio C1

L'edificio C1 è visto come punto nevralgico, il “cervello” di tutte le attività del parco, il collegamento tra l'esterno e l'interno, il punto di incontro, scambio e comunicazione tra fuori e dentro.

Una parte dell'edificio C1 potrebbe essere dedicato ad ospitare la ciclofficina, luogo che deve avere un suo spazio deposito e attrezzatura per le riparazioni.

Negli spazi chiusi dovrebbero trovare posto:

- Ufficio di direzione;
- *Infopoint*;
- I bagni;
- Una sala caffè;
- Una sala lettura;
- Sale riunioni e incontri per le associazioni.

Per le attività di musica e teatro è possibile immaginare non solo le aree libere, come quella antistante l'edificio C1, in cui montare strutture mobili (palcoscenico, ecc.), di volta in volta, per singoli eventi (mercatini), ma anche una piccola struttura permanente (un piccolo palco, ecc.) sulla terrazza dell'edificio.

Le sale piccole sotto il vano scala dell'edificio a destra possono ospitare ambienti insonorizzati ed essere destinate a laboratori musicali.

Un secondo bar è stato pensato nella zona verso il Corso Vittorio Emanuele.



Coordinamento

Agnese Bertello (Ascolto Attivo srl)

Staff organizzativo

Maria Vittoria Morina

Vittorio Lombardi

Facilitatori

Alessandra Scala

Gerardo Ricciardi

Maria Borrelli

Architetti

Roberto Cosenza

Angela D'Acostino

Maria Grazia Fortuna

Mimì Coviello

Grafica

Gianluca Barbero